

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 12 del 2026

In questo numero

IRAP e studi associati: non basta l'associazione, conta chi esercita davvero la professione

La Corte costituzionale supera ogni automatismo fondato sulla semplice veste associativa. Perché l'associazione professionale sia soggetto passivo IRAP occorre verificare che la professione sia effettivamente esercitata in forma associata e sia riferibile al soggetto collettivo. La sentenza apre importanti riflessi anche sul piano probatorio e sulle possibili istanze di rimborso.

Responsabilità del liquidatore: niente automatismi

La Cassazione ribadisce che la responsabilità personale del liquidatore per i debiti fiscali della società estinta richiede l'accertamento concreto dei presupposti previsti dall'art. 36 del D.P.R. n. 602/1973. Non basta richiamare genericamente il debito tributario della società: devono emergere attivo disponibile, distribuzioni effettuate e specifica condotta negligente.

Società cancellata, ma ancora "viva" per il Fisco

Nel quinquennio successivo alla cancellazione dal Registro delle imprese opera la particolare sopravvivenza fiscale prevista dal D.Lgs. n. 175/2014: in tale periodo è l'ex liquidatore a conservare i poteri di rappresentanza sostanziale e processuale. Solo dopo il decorso del quinquennio il fenomeno successorio si consolida in capo ai soci.

Statuto del contribuente ai "raggi X": contraddittorio e accesso al fascicolo

Gli artt. 6-bis e 7-bis della legge n. 212/2000 vengono messi

alla prova dalla giurisprudenza amministrativa. Il TAR Lazio afferma che, dopo la comunicazione dello schema d'atto, l'Ufficio non può decidere quali documenti siano o meno utili alla difesa: l'accesso difensivo richiede il solo nesso di strumentalità con le esigenze del contribuente.

Processo tributario telematico: attenzione all'attestazione di conformità

Due pronunce delle Corti di giustizia tributaria di Roma e Napoli affrontano le conseguenze della produzione telematica di relate di notifica e altri documenti privi della prescritta attestazione di conformità. In assenza dell'attestazione, le copie non possono essere utilizzate per provare la notifica delle cartelle presupposte e l'interruzione della prescrizione.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 33 del 2023

In questo numero:

- come scrivere un ricorso tributario (alcune pregiudiziali – forse – utili da conoscere);
- il prolungamento dei termini per la notifica degli avvisi di rettifica o di accertamento in caso di omessa dichiarazione (non si applica in caso di legittimo esonero dall'obbligo dichiarativo);
- l'apparenza della motivazione come vizio ex art. 360, comma 1, n. 4) c.p.c.;
- l'estensione dell'efficacia del giudicato (deroga in relazione al coerede non notificatario rimasto "estraneo");
- sul valore probatorio delle allegazioni difensive a contenuto tecnico nel processo tributario;

- il valore delle dichiarazioni dell'amministratore nel corso della verifica fiscale della società amministrata;
- limiti alla notifica della cartella agli eredi collettivamente ed impersonalmente presso l'ultimo domicilio del "de cuius" (idoneità della dichiarazione di successione ai fini della comunicazione di cui all'art. 65, comma 2, del D.P.R. n. 600/1973);
- i nuovi orientamenti del Comitato Triveneto dei notai in materia di atti societari;
- il decreto-legge "Proroghe" (assegnazioni e cessione agevolata dei beni ai soci al 30 novembre con versamento unico e imposta sostitutiva cripto-attività al 15 novembre 2023);
- l'invio telematico delle comunicazioni del titolare effettivo agli uffici del Registro delle imprese.